

febbraio □ marzo
2002

VITA di PAESE

Giornalino di Villalago

Suppl. La Città n.3/2002 -dir.resp. Valerio Rosano-aut.Trib.Sulmona n.51 del 30.5.1974- LA CITTA' -via Giulia,3 Sulmona
VITA DI PAESE febbraio/marzo- 2002 - fotocopiato in proprio il 30.03.2002 - Villalago (AQ) - via don Bosco 6

Sommario

Vedo, sento ...e dico
di Carlo Galante

Notiziole paesane

Circolo Tennis
Villalago: una giovane
promessa

Una tradizione
dimenticata a cura di
cesidio grossi

E' UTILE SAPERE

Vita Amministrativa

Villalago: la popolazione

La seconda guerra mondiale e
Villalago: le vittime civili (Felice
Gentile)



AUGURI DI

BUONA

PASQUA

Vedo, sento ... e dico *di Carlo Galante*

⇒ Sarà la sonnolenza invernale, lo stare rintanati in casa al caldo, la paura di malanni, saranno tante cose insieme, ma la constatazione è che la vita del paese ed in paese è molto rallentata e monotona, in questo periodo.

Non ci sono notizie che fanno drizzare le orecchie, accendere la curiosità, favorire la discussione, la partecipazione.

Neppure il Carnevale è riuscito a dare uno scossone a tale "sonnolenza", celebrato al chiuso e non coinvolgendo tutta la gente, come avviene quando si gira e partecipa, anche solo affacciandosi da dietro una finestra, le persone che per vari motivi non possono o non sono più nella condizione di uscire da casa.

Ecco perché quando alle feste il giro della banda taglia qualche vicinato si scatena il putiferio, perché quel giro chiama alla festa tutti, ma proprio tutti e la festa diventa la festa di tutto il paese.

Bisogna ritrovare la capacità di coinvolgere tutto il paese nelle iniziative che le associazioni varie si apprestano ad allestire, altrimenti si rischia l'isolamento e la chiusura.

⇒ Stesso discorso deve essere fatto per la vita amministrativa.

Si segnalano lamentele di scarsa pubblicità, di poca informazione o meglio di informazione a cose fatte (anche per quelle buone ed importanti).

Poi, però, si scopre che ci sono sempre quelli più informati, che sapevano, che hanno potuto dire la propria, dare consiglio e quant' altro.

Da sempre nelle varie campagne elettorali tutte le liste hanno assicurato di favorire la più ampia partecipazione possibili e fattibile alla vita amministrativa del paese, poi, puntualmente, gli eletti dimenticano o frappongono ostacoli e difficoltà varie.

Eppure la partecipazione "è il sale" della democrazia, non lo dimentichino gli attuali amministratori o gli amministratori di cose di pubblico interesse, anche gestite in forma mista pubblico-privato.

⇒I tempi nella realizzazione di opere pubbliche sono fondamentali per i motivi più svariati.

Ecco perché è assolutamente necessario che tali tempi siano veramente realistici e rispettati: dalla prima pietra al taglio del nastro non debbono passare, sia pure per vicende varie, decenni, a volte generazioni.

Da ciò un sollecito agli attuali amministratori a far sì che le opere pubbliche già avviate giungano quanto prima a conclusione e a fruizione.

Ne va di mezzo la programmazione tutta della vita del paese

Scriviamo e leggiamo insieme VITA DI PAESE

CARNEVALE 2002

Anche quest'anno la fantasia si è sbizzarrita e durante il tradizionale veglione, a cui hanno partecipato più di 250 persone e non tutte di Villalago, si sono viste tante e tante mascherine maschere e mascheroni. Certamente la trovata più grande è stato il bruco o baco da seta o centopiedi lungo più di 20m fatto dal rione lago pio. Grande successo del museo viaggiante impersonato da Ciancarelli Gianpaolo, Gentile Tito, Mancini Mario, Grossi Domenico, Caputi Pasquale Mancini Cristina e Grossi Marianna. Hanno Alessandra Garofoli ha compiuto 18 anni: *Augurissimi!*

rappresentato il Davide di Michelangelo, Giuseppina Bonaparte, e le due Grazie.

Naturalmente hanno vinto il primo premio, secondi Il bruco e terzi I giocattoli.

Forse quello che manca al nostro carnevale è la satira e lo sberleffo. A carnevale ci si aspetta qualche Pasquino che ridendo e scherzando dica qualche verità o denunci qualche misfatto. Non succede quasi mai. Il martedì non si è organizzata la □filata forse manca un capo banda che porti tutti avanti.

Altrimenti ci si riduce ai soli veglioni.

Da Jesi: Teodorico Gatta e Lidia Buccini hanno festeggiato l' 8 febbraio 2002 i 60 anni di matrimonio: *Augurissimi!*

Angelo Gatta e Lidia Iafolla hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio: *Augurissimi!*

E' nato Andrea di Daniela Caranfa e Riccardo Gatta: *Augurissimi!*

Il giorno 8 marzo presso l'Università Gabriele D'Annunzio di Pescara si è laureata in Economia e Commercio la dott.ssa Morena Imelda Buccini: *Augurissimi!*

CIRCOLO TENNIS VILLALAGO: una giovane promessa

Michele Galante, giovanissimo socio del Circolo tennis di Villalago, si fa onore tra i tennisti di pari età in campo provinciale e regionale.

E' senza dubbio una promessa del nostro tennis, dotato di una buona tecnica di base e soprattutto di un tenace impegno ed un sano agonismo.

Nella speranza, anzi nella certezza, che Michele continui a progredire sempre più e meglio, non possiamo non rivolgere un plauso ai dirigenti del Circolo Tennis Villalago che da anni organizzano corsi di prima preparazione tra i giovanissimi sperando, ed in questo caso la speranza si sta realizzando, di sfornare buoni e validi elementi.

UNA TRADIZIONE DIMENTICATA a cura di Cesidio Grossi

Spulciando fra gli appunti e nella memoria delle tradizioni villalaghesi, ho scoperto che fino agli anni 30 la scampagnata del lunedì di Pasqua ne racchiudeva una tutta particolare.. La mattina del lunedì veniva la banda che accompagnava i villalaghesi dalla piazza all'eremo di San Domenico, ma la cosa principale era che la processione era aperta da tutte le giovani coppie che nell'anno si sarebbero sposate.

La ragazza portava il canestro pieno di libagioni e il ragazzo l'accompagnava, i parenti portavano altri canestri dove c'era parte della dote.

Insomma si andava a San Domenico anche per far benedire le coppie che poi si sarebbero a-breve-sposate.

Dal 1933 questa tradizione è andata a scomparire.

LA SECONDA GUERRA MONDIALE E VILLALAGO

LE VITTIME CIVILE a cura di Felice Gentile

Le comunicazioni di morte nel 1944 non venivano solo dai fronti in Russia o in Africa ed a morire non erano solo soldati in battaglia. Cominciarono anche l'uccisione di civili in Patria. In un altro capitolo ho ricordati i caduti a causa delle bombe angloamericane, ora parlo delle vittime dei tedeschi.

E parlo della morte di Gatta Alterio avvenuta il 10 febbraio 1944 in Scandriglia, comune della provincia di Rieti.

Alterio, già dipendente della ditta Gualtieri, lavorava in quel periodo per una ditta di trasporti romana. In uno dei viaggi in Sabina incappò in una pattuglia tedesca.

I soldati spararono ed Alterio fu colpito a morte. Purtroppo, per quanto abbia cercato, di tale incidente non ho trovato memoria e quindi non posso aggiungere altro. Mi permetto solamente di far notare una coincidenza Scandriglia (come Isernia) è stata tappa negli itinerari di S. Domenico . Ed anche se il prof. Profeta non vi ha trovato nessun culto del Santo un legame con il nostro paese c'era ed ad esso si aggiunge il ricordo di questo fatto doloroso.

Un altro incidente mortale avvenne il 5 marzo lungo le Gole del Sagittario . Alcuni camions dell'esercito tedesco facevano la spola tra Villalago e lo scalo ferroviario di Anversa . Infatti in questo scalo giungevamo a mezzo ferrovia gli approvvigionamenti, nel caso specifico si trattava di foraggio per i cavalli . Allo scaricamento dei vagoni ferroviari ed al caricamento dei camions in Anversa erano stati costretti alcuni cittadini di Villalago reclutati con il solito metodo del rastrellamento. Essi dovevano scaricare a Villalago, quindi tornare alla stazione per caricare di nuovo. Gli autieri , come tutti i componenti dell'esercito tedesco , erano stressati dalla lunga permanenza nelle zone di operazioni e cercavano di riacquisire baldanza con l'aiuto dell'alcol . Erano certamente ubriachi gli autisti che prestavano servizio quel giorno con quei camions. Ne abbiamo una testimonianza. Aladino Gatta, che già allora era dipendente delle ferrovie ed era in servizio alla stazione, racconta di aver messo in guardia i giovani villalaghesi.

Essi, però, non avevano alternativa, al rifiuto di salire sui mezzi tedeschi sarebbero incappati nell'ira dei soldati, la cui reazione sarebbe stata altrettanto pericolosa. Al terzo viaggio uno dei camions precipitò nel burrone. Sono riuscito a ricostruire la dinamica dell'incidente con l'aiuto di Emilio Iafolla , il quale racconta :

« E ' necessario tenere presente due condizioni che furono concause dell'incidente . La prima era la strada, che presentava un avvallamento laterale prima della strettoia del ponte. La seconda era rappresentata dal corso del fiume Sagittario, che essendo aperte le paratie della diga , scorreva nel suo letto naturale. Il camion, guidato dal soldato tedesco ubriaco, toccò a velocità elevata il dosso con la ruota posteriore destra, si ribaltò e finì nella scarpata.

Mettendosi di traverso rispetto al corso del fiume costituì uno sbarramento artificiale. Nel laghetto , che si era formato, perirono annegati i nostri compaesani e l'autista tedesco . I commilitoni trassero dall'acqua la salma di quest'ultimo e fuggirono. Io feci parte di una squadra di Villalaghesi che recuperò i corpi di quei giovani. Lo spettacolo che si presentò ai nostri occhi era impressionante. I corpi si erano arenati contro le travi cadute dal camion . E forse a causa dell'acqua gelida erano di un biancore mai visto, sembravano che fossero morti da molto più tempo . »

Questo incidente stradale e la morte di quattro persone vennero vissuti come ulteriori delitti dei Tedeschi .

Le vittime : Buccini Antonio, Buccini Rino Michele, Gatta Antonio e Grossi Lello sono ricordati giustamente tra quelli che offrirono la vita per la salvaguardia dell'onore della Patria.

